

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VICENZA



**COMUNE DI BRENDOLA**

**PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ**

AI SENSI ART 19 DEL DLGS 152/06 e ssmmii

**PER RINNOVO AUTORIZZAZIONE ORDINARIA art 208**

IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI [R13-R12-R4]

AUTORIZZAZIONE Registro 102/Suolo Rifiuti/2011 del 21 luglio 2011

TITOLO ELABORATO	
<b>Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale SIC IT 3220037 Colli Berici</b>	
PROPONENTE	
<b>NUOVA TIR.FE. SRL</b> via De Gasperi 13, 36040 Brendola (VI) Tel 0444/401460 Fax 0444-/406504 e-mail nuova.tirfe@tiscali.it, CF e P.IVA 02717870246	<b>NUOVA TIR.FE. SRL</b> <i>Luigi E...</i>
GRUPPO DI LAVORO	DATA
Arch FAGGIN ERMES  Dott.ssa Faggin Marta	12 GENNAIO 2021
	REVISIONE 00

## Indice

Premessa .....	3
Ragione sociale del soggetto proponente .....	3
Descrizione del progetto.....	4
Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto .....	5
Ubicazione dell'impianto .....	5
Viabilità circostante .....	6
Caratteristiche costruttive delle aree d'impianto.....	7
Contenimento degli spanti .....	7
Determinazione delle emissioni in atmosfera.....	8
Piano di ripristino ambientale.....	8
Individuazione e descrizione dell'area di riferimento "Colli Berici" .....	8
Criteri di valutazione qualitativa.....	12
Fonte dei dati .....	13
Valutazione riassuntiva .....	14
Allegato 1    CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	15
Allegato 2    CARTA DELLE FRAGILITA' .....	17
Allegato 3    CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE.....	19
Allegato 4    CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE .....	21

## Premessa

Il presente documento sviluppa i seguenti punti:

- descrive il progetto
- definisce preliminarmente l'area di riferimento, considerata – ai fini del presente lavoro – come l'ambito potenzialmente interessato da fonti di impatto ambientale con dirette interazioni con l'ecosistema. Nello specifico ci si riferisce all'area dei Colli Berici (SIC IT 3220037);
- descrive i caratteri naturalistico-ambientali da cui trae motivazione la designazione del Sito di Interesse Comunitario.

La relazione si uniforma a quanto disposto dalla **DGRV n 1400/2017 Allegato A**, contenente "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

Per un'analisi approfondita sui vincoli che potrebbero interessare il progetto in allegato si riportano le carte dei vincoli della pianificazione territoriale, delle fragilità, del sistema ambientale e del sistema insediativi infrastrutturale.

## Ragione sociale del soggetto proponente

Nome ditta:	<b>NUOVA TIR.FE. SRL</b>
Sede legale:	via Alcide De Gasperi 13, Brendola (VI)
P.IVA e C.F.	02717870246
Codice REA	268996
Codice ISTAT	46.77.10
Autorizzazione impianto	<b>N° Registro 102/Suolo Rifiuti/2011 del 21.07.2011</b>
Autorizzazione al trasporto 4D	<b>VE 2385</b> del 29/05/2020
Autorizzazione intermediazione 8F	VE 2385 del 10/04/2017
Attestato di conformità <b>Reg 333/2011</b>	<b>IT11/0810</b> prima emissione del 17/10/2011 (fino al 17/10/2023)
Attestato di conformità <b>Reg 715/2013</b>	<b>IT14/0030</b> prima emissione del 25/07/2013 (fino al 11/01/2023)

## Descrizione del progetto

La ditta Nuova Tir.Fe. srl vuole rinnovare l'autorizzazione a svolgere in regime ordinario l'attività di recupero rifiuti non pericolosi metallici (operazioni di recupero R4, R12 e R13).

Le tipologie di rifiuti che NUOVA TIR.FE. SRL tratta ed intende trattare nello stabilimento di Brendola sono le medesime ed in dettaglio si tratta di:

- rifiuti non pericolosi da recuperare presso lo stesso impianto [R13-R4];
- rifiuti solidi non pericolosi da sottoporre a stoccaggio provvisorio [R13] e da avviare a recupero presso terzi.

I quantitativi stoccabili e trattabili complessivamente di cui si presenta domanda di rinnovo sono gli stessi già autorizzati dalla Provincia di Vicenza in procedura ordinaria con autorizzazione N° Registro 102/Suolo Rifiuti/2011 del 21.07.11:

POTENZIALITA' AUTORIZZATA	SOGLIA
<b>quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a recupero [R4-R12]</b>	<b>98 ton/giorno</b> 19.600 ton/anno
quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto [R13]	200 ton/giorno 19.600 ton/anno
<b>quantitativo massimo stoccabile di rifiuti non pericolosi (comprensivo di rifiuti in ingresso, rifiuti oggetto di selezione e rifiuti prodotti dall'impianto)</b>	<b>500 ton,</b> di cui 10 ton cavi di varia natura

## Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto

### Ubicazione dell'impianto

L'impianto oggetto della presente richiesta è situato in via De Gasperi 13, nella zona industriale di Brendola (VI). Il sito è individuato al Catasto del Comune di Brendola al foglio 8, mappale 25 (sub 5-6-7-8); ed è **ai margini del sito NATURA 2000 SIC IT3220037 "Colli Berici"**.

[Coordinate vertice Nord-Est ambito di intervento: fuso Ovest – Gauss Boaga N: 5 039 010; E: 1 690 462]

L'area ha destinazione D2.8 Mista Commerciale Direzionale (nel precedente PRG era D1-industria, artigianato di produzione) secondo quanto indicato nel PRG del Comune di Brendola) secondo quanto indicato nel PRG del Comune di Brendola.

La destinazione come impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non costituisce contrasto con le destinazioni d'uso in essere.



Figura 1: Vista aerea dell'area

La Nuova Tir.Fe. srl svolge l'attività nelle seguenti aree:

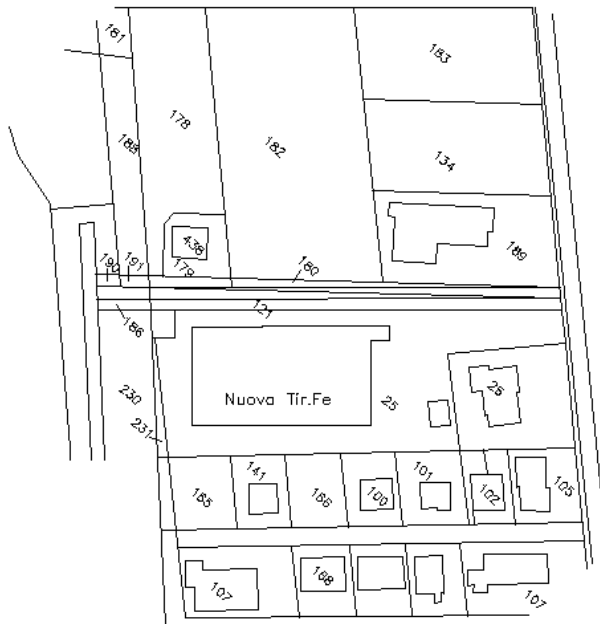
- 1.653,12 m<sup>2</sup> (ex 1.254,93 m<sup>2</sup>) capannone coperto (h 10 m) dedicato all'attività di recupero rifiuti, chiuso su tutti e tre i lati, con portoni di accesso per gli automezzi,
- circa 200 m<sup>2</sup> area retro per stoccaggio attrezzature,
- superficie a verde 140 m<sup>2</sup> protetta da cordolo
- superficie a parcheggio 447 m<sup>2</sup>
- circa 600 m<sup>2</sup> piazzale promiscuo al capannone per movimentazione mezzi,

per una copertura totale di circa 3.000 m<sup>2</sup> completamente pavimentati.



Il territorio in cui s'inserisce l'impianto di recupero e stoccaggio, cioè il territorio del Comune di Brendola, non è interessato da:

- aree a scolo meccanico (aree esondate per allagamenti e alluvioni nel '51 e '66);
- zone sismiche ai sensi della L. 2.2.74 n°64 e DM 14.05.1983 Il sito aziendale ricade all'interno di Vincolo sismico – Classe 3 (OPCM 327/2003, OPCM, 3519/2006, DCR 67/2006, DGR 71/2008 e DGR 3308/2008).



PLANIMETRIA  
 1 / 2000  
 Foglio 8  
 mapp. 25



Figura 2: estratto di mappa catastale e PRG

### Viabilità circostante

Lo stabilimento è accessibile dalla via Alcide De Gasperi e dista ca. 1 km dal casello autostradale di Montecchio. Il traffico veicolare necessario all'attività (ca. 5-8 automezzi al giorno) non è di aggravio alla viabilità della zona.



Figura 3: Localizzazione dello stabilimento

### **Caratteristiche costruttive delle aree d'impianto**

Le aree coperte e scoperte del sito sono interamente pavimentate, con calcestruzzo armato di 25 cm di spessore

### **Contenimento degli spanti**

Il sito è dotato di idonea rete di raccolta delle acque di pioggia di piazzale ed è dotato di impianto di trattamento (decantazione e desolazione), autorizzato da ACQUE DEL CHIAMPO spa (ex MBS spa) con autorizzazione allo scarico n° 06/P/04 del 09/09/2005, con successivo rinnovo del 24.11.2009 prot. N 12663, e con nota del 27.11.2013 da parte di Acque del Chiampo spa ricompresa nel provvedimento unico di autorizzazione ai sensi dell'art 208 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii. della Provincia di Vicenza n Registro 102/Suolo rifiuti/2011 del 21.07.2011.

Per la raccolta interna degli spanti la pavimentazione è realizzata con pendenze verso il centro del capannone, si utilizzerà un sistema di caditoie che confluiranno i liquidi in un pozzetto da 2 m<sup>3</sup>. a tenuta e svuotamento periodico.

Il sistema di raccolta delle acque reflue prevede la raccolta delle acque di

- PIRMA PIOGGIA in una vasca di volume pari a 3000 l. La vasca è dotata di setti separatori per svolgere funzioni di disoleazione e dissabbiamento. La vasca viene spurgata periodicamente per eliminare oli e solidi accumulati, che vengono smaltiti.  
Alla fine dell'evento meteorico il contenuto della vasca viene inviato in fognatura tramite idonea pompa sommersa  
E' presente un pozzetto di ispezione degli scarichi totali prima del convogliamento, che permette il campionamento delle acque reflue provenienti dalla sola ditta Nuova Tirfe. Inoltre sono presenti pozzetti di ispezione e di campionamento prima del conferimento delle varie acque alla fognatura mista (vedere planimetria allegata);
- SECONDA PIOGGIA convogliamento delle acque meteoriche provenienti dal lato nord del tetto insieme alle altre acque meteoriche;
- SVERSAMENTI INTERNI AL CAPANNONE vengono raccolti in una vasca a tenuta del volume di 2 m<sup>3</sup> collegata con i pozzetti interni dello stabilimento. Questa vasca svolge funzione di *serbatoio di emergenza* per eventuali spanti all'interno del capannone. In questi casi lo smaltimento del contenuto della vasca verrà effettuato da ditte specializzate.

Si fa presente che attualmente tutte le acque confluiscono in un'unica linea a causa del fatto che la **Fognatura Comunale di via del Bartaglian è ancora di tipo Misto**, sono già stati predisposti i manufatti per una futura separazione delle linee di scarico che verranno attivati non appena il Comune provvederà alla separazione della Fognatura Comunale. NUOVA Tirfe ha già predisposto la separazione dello scarico delle acque di prima pioggia, che verrebbero così avviate nella linea acque nere, tale modifica verrà attivata al momento della separazione della Fognatura Comunale

### **Determinazione delle emissioni in atmosfera**

La principale emissione in atmosfera è l'emissione diffusa connessa con eventuali polveri presenti nei rifiuti movimentati. In generale i rifiuti ritirati dalla ditta Nuova Tirfe hanno stato fisico solido non polverulento. Qualora i rifiuti contengano della polvere le misure adottate per ridurre l'impatto saranno:

- bagnatura dei materiali prima della lavorazione;
- particolare cura nell'evitare che le polveri possano essere emesse in atmosfera mediante stoccaggio/deposito preliminare in cassoni/contenitori chiusi;
- pulizia del piazzale con spazzatrice per evitare l'accumulo di polveri.

### **Piano di ripristino ambientale**

Si prevede che l'impianto rimanga in funzione per un tempo minimo di dieci anni. Al fine del periodo di utilizzo dell'impianto l'area verrà sottoposta, se necessario, a bonifica ambientale che ripristinerà le condizioni di partenza del sito.

### **Individuazione e descrizione dell'area di riferimento "Colli Berici"**

#### Scheda generale del biotopo

NOME DEL SITO	Colli Berici
CODICE DEL SITO	IT3220037
TIPO DI RELAZIONE	SIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000
REGIONE AMMINISTRATIVA	Veneto
PROVINCIA DI APPARTENENZA	Vicenza
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Continetale

#### COORDINATE GEOGRAFICHE CENTRO SITO

Longitudine:	E 11° 30' 27"	Latitudine: N 45° 25' 40"
ESTENSIONE:	12768 ha	
QUOTA PIU' ALTA:	444 m s.l.m.	
QUOTA PIU' BASSA:	17 m s.l.m.	
PROVINCE INTERESSATE	VICENZA 12.768 (ha)	

COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (ha)
Alonte	323,69
Altavilla Vicentina	583,89
Arcugnano	2899,79
Barbarano Vicentino	612,97
Brendola	879,11
Castegnero	301,18
Grancona	1117,28
Longare	518,53
Lonigo	456,47
Montecchio Maggiore	24,03
Mossano	399,56



Nanto	439,40
Orgiano	319,74
San Germano dei Berici	923,18
Sarego	834,78
Sossano	274,34
Villaga	955,46
Zovencedo	904,75

#### Aspetto paesaggistico generale

Fascia collinare che dalla città di Vicenza si estende fino al confine provinciale meridionale, tra due fasce pianeggianti che separano i Berici dai monti Lessini ad ovest e dai Colli Euganei ad est.

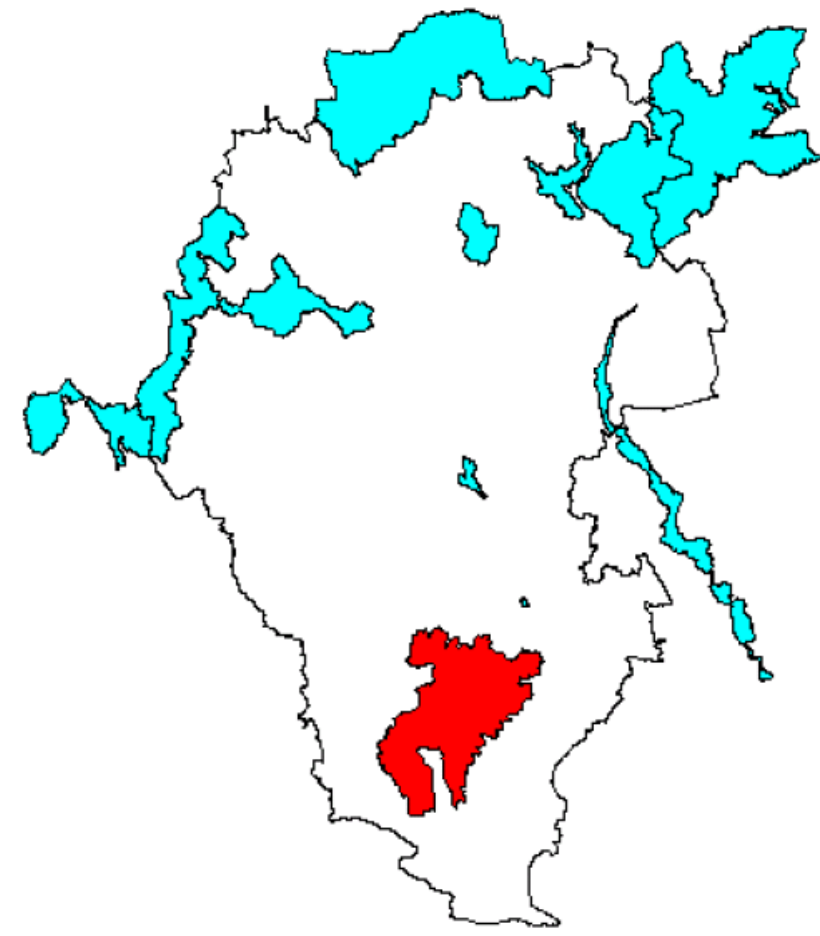
Le colline sono costituite geologicamente da rocce calcaree e sono caratterizzate da una morfologia carsica che presenta diverse forme superficiali (doline, uvala, valli secche). Diverse le cavità ipogee rilevate. Dal punto di vista vegetazionale il paesaggio dei Berici è caratterizzato da un'estesa copertura forestale costituita in prevalenza da boschi di Carpino nero (Ostrieti).

Nel versante sud-occidentale sono presenti oasi xerotermiche ospitanti una vegetazione di tipo sub-mediterraneo.

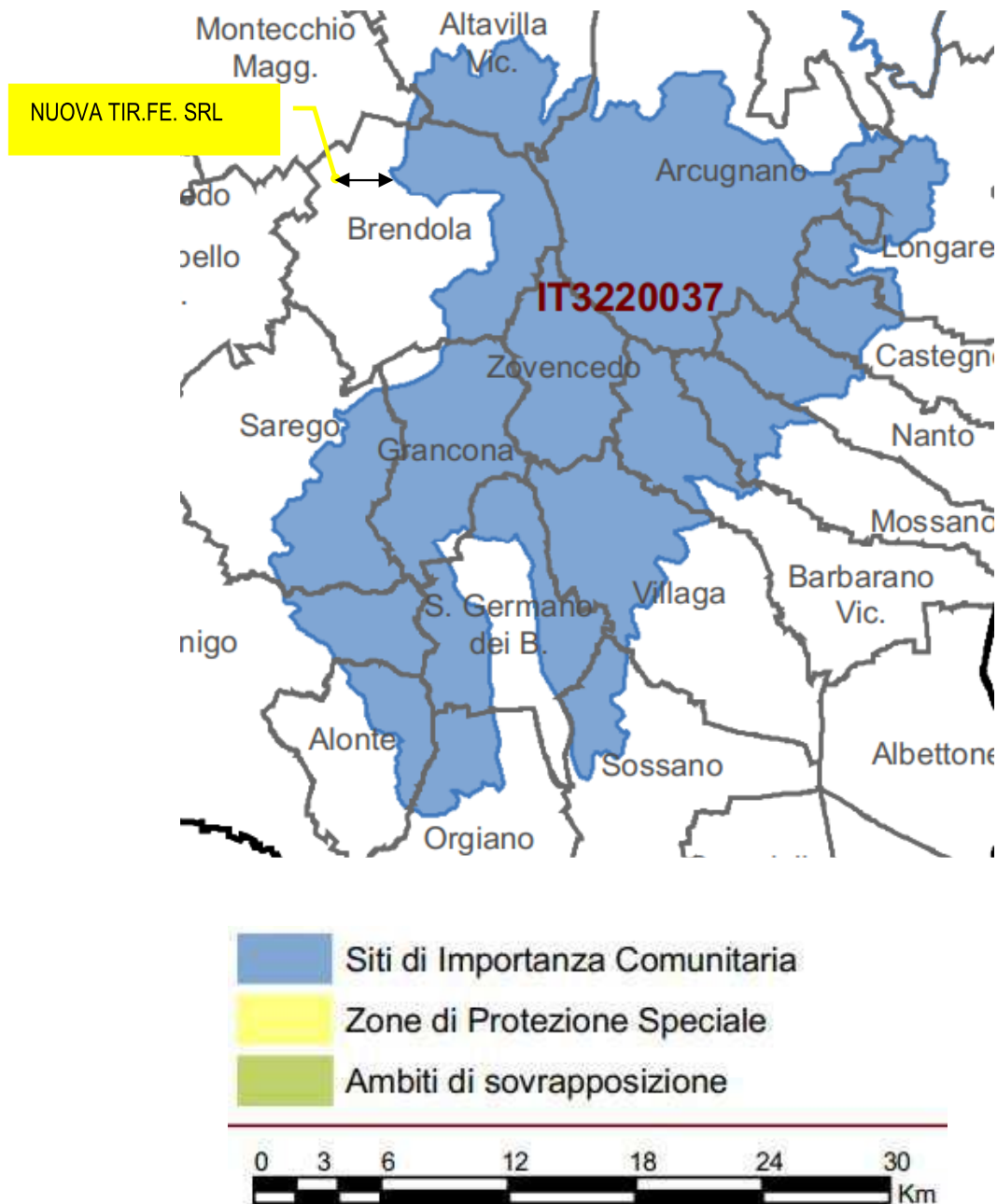
Nei versanti meno esposti e negli impluvi con suoli più profondi si incontrano boschi di Castagno e boschi misti di specie più mesofile come la Rovere, il Tiglio e il Carpino bianco.

I coltivi sono localizzati invece nelle zone meno acclivi e sono rappresentati soprattutto da prati, vitigni, cereali ed ortaggi. Diffusi sono inoltre gli oliveti e i frutteti.

Fig. 4 Localizzazione SIC "Colli Berici" nella Provincia di Vicenza



Come si evince dal seguente estratto dalla Carta dei siti Natura 2000 nel Veneto (scala 1:250.000), DGRV n 4003 del 16 dicembre 2008, parte del territorio di Brendola ricade nel sito S.I.C. IT 3220037 Colli Berici, avente un'area complessiva di 12.768 ha.



Il sito produttivo di NUOVA TIR.FE. SRL dista circa 2 km dal SIC IT 3220037 Colli Berici

### Classi di habitat presenti

Si riportano le classi di habitat elencate nelle scheda Natura 2000 della Regione Veneto. Si tratta di macrocategorie che includono anche gli habitat di interesse comunitario presenti nel biotopo in esame.

N06 - Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)

N07 - Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta

N08 - Brughiere, boscaglie, macchie, garighe.

N09 - Praterie aride, steppe

N12 - Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)

N15 - Altri terreni agricoli

N16 - Foreste di caducifoglie

N21 - Arboreti (include frutteti, vivai, vigneti)

N22 - Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni

N23 - Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)

### Habitat di interesse comunitario presenti nel sito

- *Distese erbose con substrato calcareo, aride o semi-aride di Festuco-Brometea*: habitat costituito da praterie steppiche o subcontinentali ma anche da formazioni erbose in aree con caratteristiche più oceaniche e sub-mediterranee. Una distinzione può essere fatta tra prati primari di *Xerobromion* e quelli secondari di *Mesobromion* con *Bromus erectus*. Gli ultimi sono caratterizzati da una ricca flora di orchidee. Diffusa boscaglia termofila abbandonata con spazi intermedi coperti da entità termofile. Lo si riscontra spesso in associazione con foreste termofile e prati aridi con *Sedum*.

- Lago eutrofico naturale con vegetazione tipica di *Magnopotamion* o *Hydrocharition*: laghi e stagni con acque più o meno torbide, di colore dal grigio al verde- blu scuro, particolarmente ricche di nutrienti, con superficie galleggiante composta da comunità di *Hydrocharition* o, nelle acque profonde, da associazioni del *Magnopotamion*.

- Bosco di *Castanea sativa*: foreste dominate da *Castanea sativa*. Antiche boscaglie con sottobosco seminaturale.

- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica: vegetazione di fessure di scogliere calcaree, in regione mediterranea e nelle pianure euro-siberiane fino ai livelli alpini, connessa essenzialmente a *Potentilletalia caulescentis* e *Asplenietalia glandulosi*. Questo habitat presenta una notevole diversità regionale, con molte specie di piante endemiche.

- Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni del *Tilio-Acerion*: insieme di foreste di specie secondarie (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*)

di pendii ripidi di roccia su substrato calcareo ma anche siliceo. Una distinzione può essere fatta tra un raggruppamento che risulta tipico di ambienti freddi e umidi, generalmente dominato dall'*Acer pseudoplatanus*, in unione con *Lunario-Acerion*, e un altro che è tipico di ghiaioni aridi e caldi, generalmente di natura calcarea, con *Tilia cordata*. Non ospita gli habitat caratteristici del *Carpinion*.

Piccole variazioni di substrato o di umidità possono portare al passaggio dalla foresta di faggio verso i querceti termofili.

- Grotte non ancora sfruttate a livello turistico: include i corpi idrici e i torrenti che ospitano specie endemiche e specializzate o sono di particolare importanza per la conservazione di specie dell'allegato 2 della direttiva habitat. Flora: è presente solamente muschio (*Schistostega pennata*) e alghe all'interno delle grotte. Fauna endemica altamente specializzata. Sono incluse forme relitte di fauna sotterranea; tale fauna è composta soprattutto da invertebrati che vivono esclusivamente in grotte ed acque sotterranee; tra questi si distinguono soprattutto i coleotteri, che hanno una distribuzione limitata. Gli invertebrati cavernicoli acquatici costituiscono una fauna altamente endemica, dominata dai crostacei e che include molti fossili viventi.

- Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*: corsi d'acqua di pianura e di montagna, con vegetazione sommersa o galleggiante del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* (in estate con bassi livelli delle acque) o muschi acquatici. Questo habitat a volte è associato con le Comunità della serie di *Butomus umbellatus*. È importante prendere questo punto in considerazione nel corso della selezione di un luogo.

## Criteri di valutazione qualitativa

La Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") è basata sul principio di precauzione, per cui, in caso di incertezza, gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 dovrebbero prevalere sempre sull'opportunità di intervenire sugli ambienti interessati dai SIC.

Nelle valutazioni occorre innanzitutto dimostrare - in maniera oggettiva e documentabile - che non ci saranno effetti significativi sul Sito in grado di pregiudicarne l'integrità ed, eventualmente, che esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale della Rete Natura 2000, di cui il Sito fa parte.

Sulla base di tali criteri si è fondata, nella presente relazione, la valutazione delle potenziali cause di perturbazione del biotopo tutelato.

Allo scopo di meglio sintetizzare il quadro delle possibili interferenze ipotizzate, si riporta la seguente matrice, tratta dalla Guida metodologica delle Commissione Europea (2000).

Tab.1 - Check-list sull'integrità del sito rispetto agli obiettivi di conservazione (Commissione Europea, 2000)

Il progetto/piano potenzialmente	Si X No:-
provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito?	-
interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito?	-
eliminare i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito?	-
interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito?	-
provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali (ad esempio, bilanciamento nutritivo) che determinano le funzioni del sito in quanto habitat ecosistema?	-
modificare le dinamiche delle relazioni (ad esempio, tra il suolo e l'acqua le piante e gli animali) che determinano la o struttura e/o le funzioni del sito?	-
interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito (come le dinamiche idriche o la composizione chimica)?	-
ridurre l'area degli habitat principali? -	--
ridurre la popolazione delle specie chiave?	-
modificare l'equilibrio tra le specie principali?	-
provocare una frammentazione? -	-
provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (ad esempio, copertura arborea, fisionomia vegetazionale, composizione faunistica, ecc.)?	-

Alla luce delle precedenti valutazioni, si conclude che **oggettivamente non è probabile possano verificarsi effetti significativi sul sito SIC IT3220037 "Colli Berici" Natura 2000.**

Ai sensi della DGRV n.1400 del 29 agosto 2017, si riassumono le caratteristiche del SIC in rapporto al progetto oggetto di valutazione (Tab. 2).

Tab. 2 – Dati identificativi progetto

<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	<i>Impianto recupero rifiuti non pericolosi</i>
<b>CODICE, DENOMINAZIONE, DEL SITO NATURA 2000 SIC IT3220037 “Colli Berici”</b>	
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000</b>	Fascia collinare che dalla città di Vicenza si estende fino al confine provinciale meridionale, tra due fasce pianeggianti che separano i Berici dai monti Lessini ad ovest e dai Colli Euganei ad est
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b>	Gestire in regime ordinario l'attività di recupero rifiuti non pericolosi; il sito è realizzato nell'area industriale ed è completamente cementato, recintato, dotato di raccolta spanti e trattamento acque.
<b>PROGETTO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO</b>	non applicabile
<b>DESCRIZIONE DI ALTRI PROGETTI CHE POSSANO DARE EFFETTI COMBINATI</b>	non applicabile

Tab. 3 – Valutazione della significatività degli effetti

<b>DESCRIZIONE DI COME IL PROGETTO (DA SOLO O PER AZIONE COMBINATA) INCIDA SUL SITO NATURA 2000</b>	Il progetto non inciderà sul sito NATURA 2000 SIC IT3220037 “Colli Berici” in quanto il capannone è all'interno della zona industriale del Comune di Brendola che si trova ai margini del sito SIC “Colli Berici” (vedi fig. 4).
<b>SPIEGAZIONE DEL PERCHE' GLI EFFETTI NON SI DEBBANO CONSIDERARE SIGNIFICATIVI</b>	L'area in cui si effettua la gestione rifiuti non pericolosi è completamente cementata, recintata, dotata di raccolta spanti e trattamento acque. Il traffico veicolare necessario all'attività (ca. 5-8 automezzi al giorno) non è di aggravio alla viabilità della zona.
<b>CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI ED ENTI COMPETENTI</b>	----
<b>RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE</b>	---

### Fonte dei dati

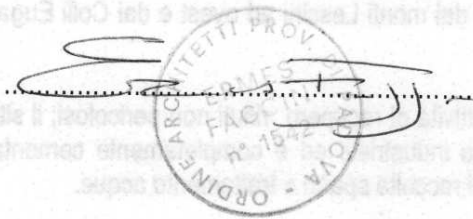
Per la raccolta dati si è eseguita una ricerca sui siti ufficiali sotto elencati:

[www.minambiente.it/Sito/Settori\\_azione/scn/rete\\_natura2000/elenco\\_cartografie/sic/documenti/IT3220037.pdf](http://www.minambiente.it/Sito/Settori_azione/scn/rete_natura2000/elenco_cartografie/sic/documenti/IT3220037.pdf)  
[www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/Schede/](http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/Schede/)  
[www.bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/stampapdfburv.aspx?num=34&date=22/04/2008](http://www.bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/stampapdfburv.aspx?num=34&date=22/04/2008)  
[www.provincia.vicenza.it/progetti/file/10\\_scheda\\_descrittiva\\_del\\_biotopo\\_colli\\_berici.pdf](http://www.provincia.vicenza.it/progetti/file/10_scheda_descrittiva_del_biotopo_colli_berici.pdf) -  
[www.parcocolliberici.eu/](http://www.parcocolliberici.eu/)

**Valutazione riassuntiva**

In base alle caratteristiche del progetto e del SIC, si conclude che **oggettivamente non è probabile possano verificarsi effetti significativi sul sito SIC IT3220037 "Colli Berici" Natura 2000.**

Il Professionista incaricato



Tab. 3 - Valutazione della significatività degli effetti

DESCRIZIONE DI COME IL PROGETTO (O IL SOLO D. PER AZIONE COMBINATA) INCIDE SUL SITO NATURA 2000	Il progetto non incide sul sito NATURA 2000 SIC IT3220037 "Colli Berici" in quanto il capannone è ubicato nella zona industriale del Comune di Brendola che si trova al margine del sito "Colli Berici" (vedi fig. 1).
SPERANZA DEL PERCHÉ GLI EFFETTI NON SI DEBBANO CONSIDERARE SIGNIFICATIVI	L'area in cui si effettua la gestione rifiuti non presenta e compatibilmente con la normativa vigente, dotata di percorsi esenti e trattamento acque. Il traffico veicolare necessario all'attività (ca. 5-8 automezzi al giorno) non è di natura alla validità della zona.
CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI ED ENTI COMPETENTI	---
RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE	---

Fonte dei dati

Per la raccolta dati è seguita una ricerca sui siti ufficiali, sotto elencati.

- www.ministeroambiente.it
- www.regione.vi.it
- www.provincia.treviso.it
- www.parcosic.it



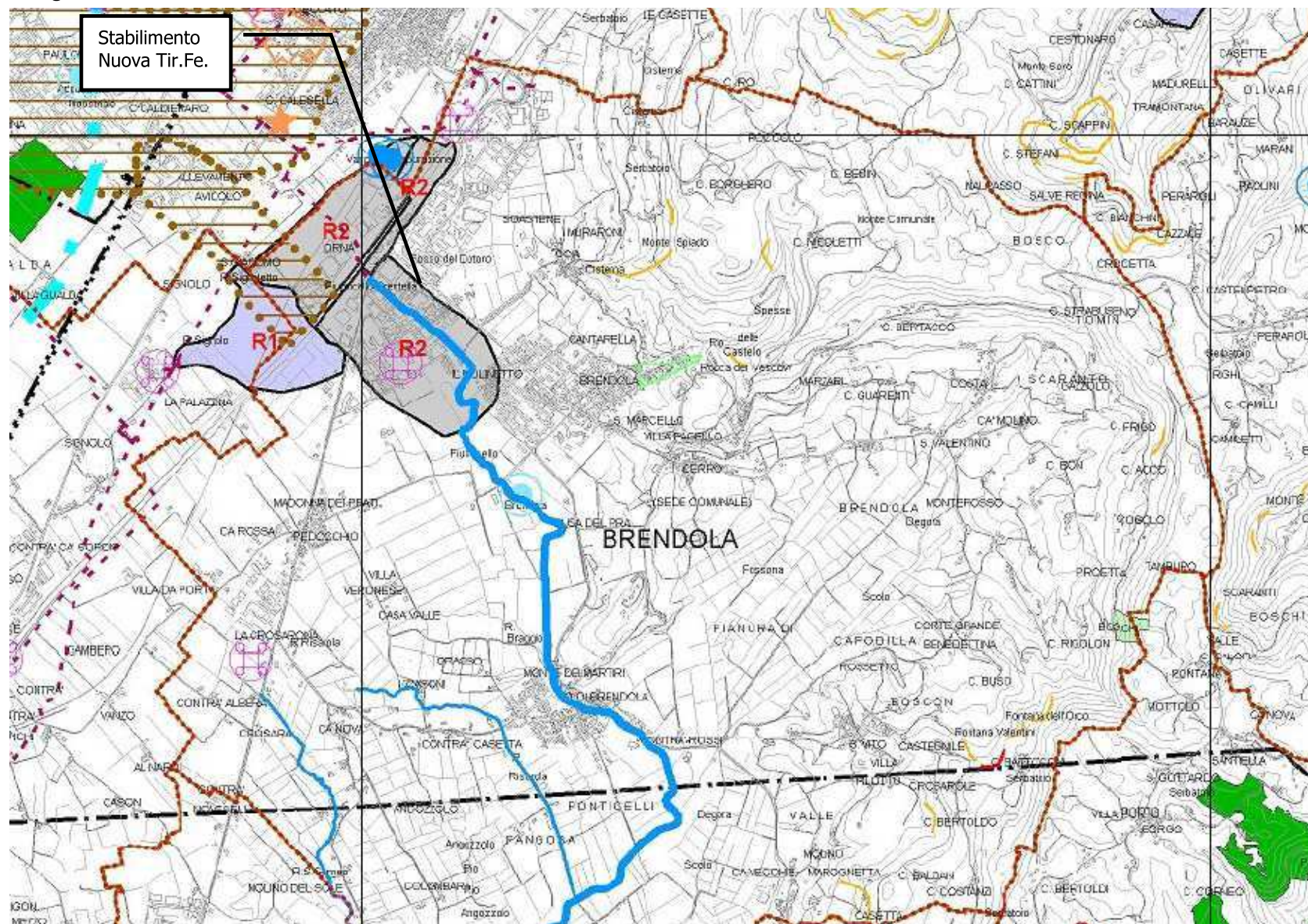


### Legenda















































	Confine PTCP		Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati
	Confini Comunali		Centri Storici
	Vincolo paesaggistico		Aree Agro-Centuario
	Vincolo Paesaggistico corsi d'acqua		Idrografia primaria
	Vincolo Paesaggistico Zone Boscate		Idrografia secondaria
	Vincolo Archeologico		Zone Militari
	Vincolo Monumentale		Viabilità a Livello Provinciale
	Vincolo Idrogeologico-Forestale		Rete ferroviaria
	Vincolo sismico		Aeroporti
	Zone Protezione Speciale		
	Siti di Importanza Comunitaria		
	Ambiti dei Parchi		



## Allegato 2 CARTA DELLE FRAGILITA'


















### Legenda

	Confine del PTCP		Alvei fluviali
	Confini comunali		Linee elettriche
	Nicchia di frana attiva e relative zone di accumulo		da 50 a 133 Kw
	Nicchia di frana non attiva e relative zone di accumulo		da 133 a 221 Kw
	Aree esondabili o ristagno idrico		da 221 a 380 Kw
	Scarpate di degradazione e relative zone di accumulo		Rischio idraulico Piano di protezione civile provinciale
	Canaloni e coni di valanga		R1
	Conoide alluvionale attiva		R2
	Conoide alluvionale non attiva		R3
	Colata di trasporto in massa non attiva		R4
	Limite superiore della fascia delle risorgive		Pericolosità idraulica PAI
	Depuratore		P1
	Pozzi di attingimento idropotabile		P2
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99)		P3
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.8 DLGS 334/99)		P4
	Impianto di comunicazione radiotelevisiva		Aree fluviali
	Pozzi di monitoraggio discariche		Pericolosità geologica PAI
	Discariche		P1
	Metanodotti		P2
	Acquiferi inquinati		P3
	Classi rischio sismico		P4
	Zona 2		P4
	Zona 3		Cave attive



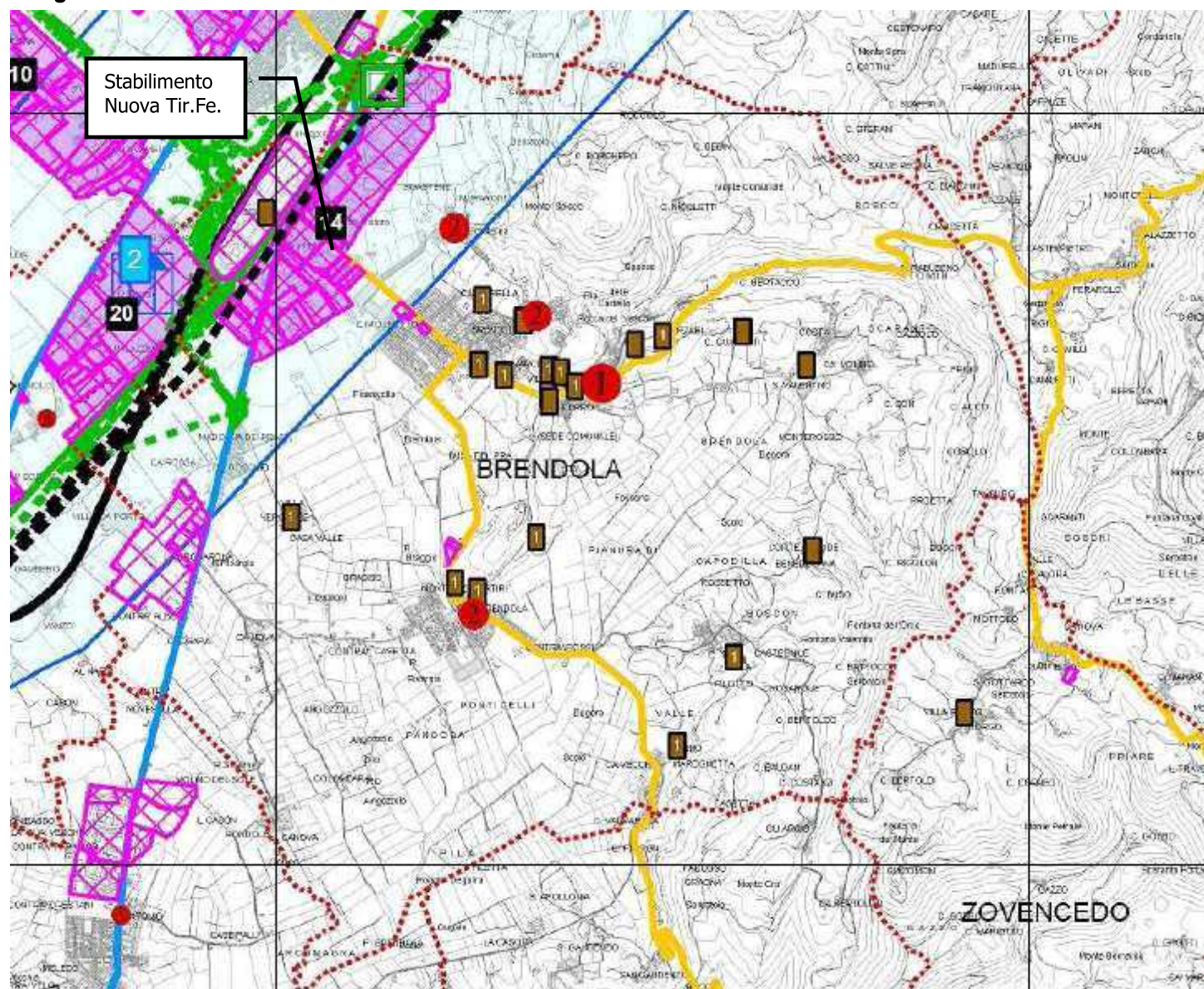


Legenda

-  Confine del PTCP
-  Confini comunali
-  Ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza Provinciale
-  Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione/Stepping stone
-  Idrografia primaria
-  Idrografia secondaria
-  Specchi lacuali
-  Risorgive
-  Aree umide/Stepping stone
-  Macchie boscate
-  Zone di ammortizzazione o transizione
-  Corridoi ecologici principali
-  Corridoi ecologici secondari
-  Siti Importanza Comunitaria
-  Nodi
-  Area di rinaturalizzazione



### Allegato 4 CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE



## Legenda



Confine del PTCP



Confini Comunali



Caselli autostradali esistenti



Caselli autostradali di progetto



Centri storici di notevole importanza



Centri storici di grande interesse



Centri storici di medio interesse



Stazioni ferroviarie esistenti



Linea ferroviaria di progetto



Linea SFMR

VIABILITA' ESISTENTE



Primo livello (Autostrade e complanari)



Secondo livello



Terzo livello